

BAGUETTE & BONTON - 29

**PENNINGO E  
IL NATALE  
-PRIMA PARTE-**



## UN PO' DI RIPOSO\_



**PAPÀ PENNINO** STAVA SCHIACCIANDO UN PISOLINO. POTEVA PERMETTERSELO DI RADO, MA QUEL GIORNO I CUCCIOLI ERANO CON **MAMMA STRIMPELLA** A FARE LE COMPERE PER NATALE E LUI, PRESI I POCCHI GIORNI DI FERIE CHE SI CONCEDEVA ALL'ANNO, ERA RIMASTO IN CASA A RILASSARSI.

I REGALI LI AVEVA GIÀ COMPRATI.

A **STRIMPELLA** UN BEL COLLARINO DI PERLE, PER **BAGUETTE** UN HARD DISK ESTERNO A FORMA DI ALIENO PER SALVARE I TANTI DOCUMENTARI SUI DISCHI VOLANTI CHE SCARICAVA IN CONTINUAZIONE DA **BAUNET** (E IL COFANETTO DELLA SERIE TELEVISIVA **DOCTOR BAI** CHE LA CUCCIOLotta AMAVA TANTO)... E PER **BONTON** UN NUOVO PALLONE DA PALLAMUSSO AUTOGRAFATO DA **BAUVEZ** E **BAUSILLAS**, DUE DEI CAMPIONI PREFERITI DAL FIGLIO (OLTRE AL VIDEOGIOCO **BES 2015 - BAI EVOLUTION SOCCER**).

MENTRE SONNECCHIAVA, IL BUON PAPÀ PENNINO, SOGNAVA IL SECONDO REGALO CHE AVEVA FATTO ALLA MOGLIE...

IN REALTÀ ANCHE A SÉ STESSO... OVVERO UNA GIORNATA DI TUTTO RIPOSO PER ENTRAMBI ALLE TERME CHE AVEVANO APERTO DA POCO AI PIEDI DI **MONTE BALI**.

INSOMMA, POTEVA ESSERCI UN POMERIGGIO MIGLIORE DI QUELLO? PROPRIO IN QUEL MOMENTO IL CAMPANELLO DI CASA FECE RISUONARE IL SUO ACUTO TRILLO. PENNINO SOBBALZÒ E QUASI CADDE DAL DIVANO SU CUI ERA APPISOLATO FINO A UN MOMENTO PRIMA. SI PORTÒ VERSO LA PORTA D'INGRESSO, SBATTÉ UNA ZAMPA CONTRO IL TAVOLO DEL SOGGIORNO, FACENDO CADERE UN VASO CHE PRESE AL VOLO E, ANCORA CON LA BOCCA IMPASTATA DAL SONNELLINO POMERIDIANO, CHIESE AD ALTA VOCE:

- CHI È?

## **SORPRESA**

DALLA PORTA NON SENTÌ RISPONDERE NESSUNO, POI SI RICORDÒ DI AVERE UN CITOFONO. SOLLEVÒ LA CORNETTA E CHIESE NUOVAMENTE:

- CHI È?

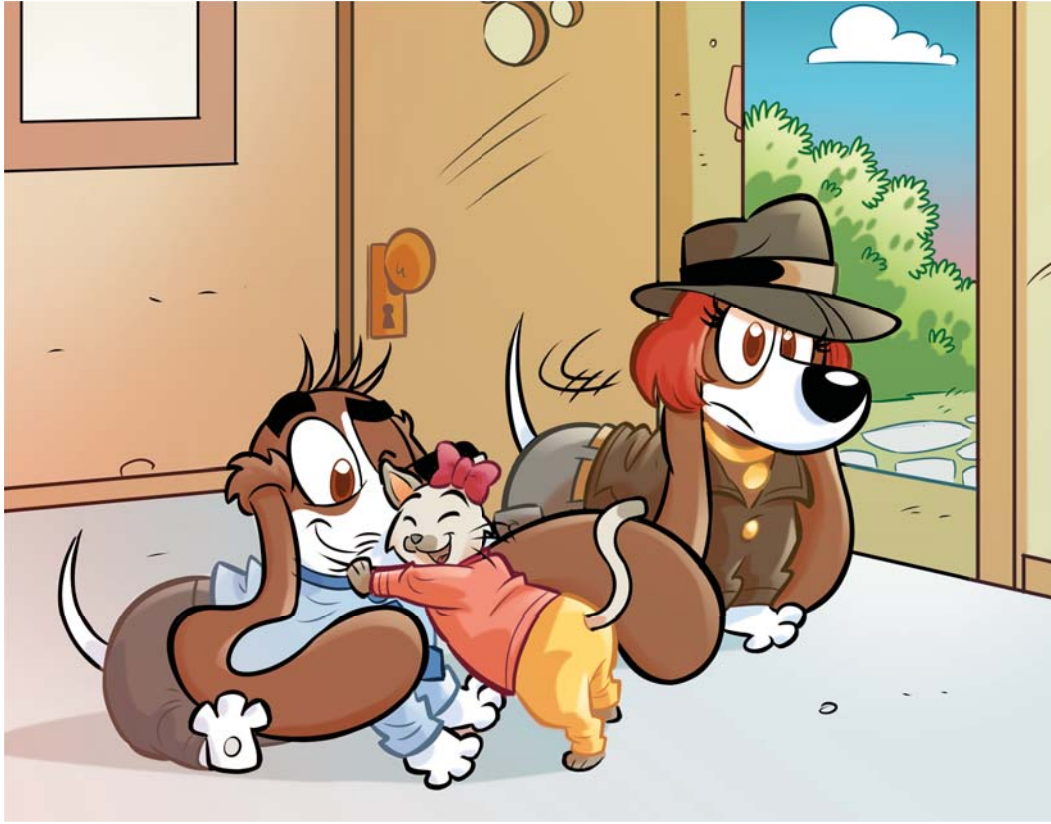
QUESTA VOLTA SENTÌ UN URLO GIOIOSO PROVENIRE DALL'ALTOPARLANTE:

- SORPESA! ZIO, SIAMO NOI!!

RICONOBBE LA VOCINA ACUTA, ANCORA INFANTILE, DI **LITAH!**

APRÌ LA PORTA E LA NIPOTINA, ADOTTATA DALLA COGNATA, **ZIA NEVADA**, GLI CORSE INCONTRO, FELICE, PER ABBRACCIARLO.





DIETRO DI LEI VENIVA, PER L'APPLUNTO, NEVADA, GUARDANDOSI ATTORNO.

- CIAO, COGNATO, TUTTO BENE? CI HAI MESSO UNA VITA AD APRIRE? SEI SOLO IN CASA?

- CIAO, RAGAZZE. SÌ... STRIMPELLA

E I CUCCIOLI SONO ANDATI A FARE COMPERE.

- O, OSSA DI CANOSAURO! SPERAVO DI VEDERE MIA SORELLA PER UNA COSA URGENTE.

- PUOI ASPETTARLI QUI, NEVADA... SIETE APPENA ARRIVATE DALL'AEROPORTO? SARETE STANCHE.

- LH, NO... È UNA COSA URGENTE... SONO AL CENTRO COMMERCIALE? POSSO TROVARLA LÌ...

- HA IL CELLULARE CON SÉ... SE LA CHIAMI TI DICE DOV'È. COMUNQUE SÌ, DOVREBBE ESSERE AL CENTRO COMMERCIALE.

- LH, OK, SCAPPO. CUCCIOLA, VUOI ASPETTARE QUI CON LO ZIO PENNINO? SEI STANCA, SI VEDE.

- SÌ, DAI... ZIO, MI PREPARI UNA CIOCCOLATA? FA TANTO FREDDO QUI DA VOI!

- SCUSALA, PENNINO, VENIAMO DALL'AUSTRALIA... LÌ, IN QUESTO PERIODO È PIENA ESTATE...

- SCUSARLA? E DI CHE? VIENI, UTAH, LO ZIO TI PREPARA UNA BELLA CIOCCOLATA CALDA CON VANIGLIA E MANDORLE, RICETTA DI NONNA BRUSCHETTA!

- Siiiiiiiiiiiiiiii!

URLÒ FELICE LA GATTINA SIAMESE... E CORSE VERSO LA CUCINA.

MA NEVADA LA FERMÒ, RIDENDO, LE DIEDE UN BACIO, SALUTÒ TUTTI E DUE E CORSE FUORI A CERCARE LA SORELLA.

UTAH E PENNINO RESTARONO DA SOLI E SI PREPARARONO LA CIOCCOLATA CALDA.

UNA MEZZ'ORETTA DOPO, DAVANTI AL CAMINETTO ACCESO (NON FACE-

VA COSÌ FREDDO, MA UTAH AVEVA INSISTITO) LA GATTINA STAVA ACCUCCIATA A GUARDARE IL FUOCO E PAPÀ PENNINO AVEVA APPENA SENTITO LA MOGLIE AL TELEFONO, PER RASSICURARSI CHE LE SORELLE SI FOSSE INCONTRATE.



UTAH IMPROVVISAMENTE DISSE:

- IL NATALE È IL MIO PERIODO PREFERITO DELL'ANNO, SAI, ZIO? A TE PIACE?

- DAVVERO, CUCCIOLA? - RISPOSE PENNINO, DOPO ESSERSI SEDUTO ANCHE LUI - SÌ... È ANCHE IL MIO PERIODO PREFERITO.

- SUL SERIO?! - ESCLAMO LA GATTINA (UTAH AVEVA LA MANIA DI URLARE UN PO' TROPPO... ERA ENTUSIASTA DI NATURA) - CHE BELLO! POI LA CUCCIOLA SI CALMÒ DI NUOVO.

- IN CINA, NELL'ORFANOTROFIO DOVE VIVEVO, NON SI FESTEGGIAVA... È STATA UNA BELLISSIMA SCOPERTA QUANDO SONO VENUTA QUI PER LA PRIMA VOLTA CON MAMMA NEVADA.... PERCHÉ SORRIDI?

- MI SEMBRA ANCORA STRANO SENTIRE CHIAMARE "MAMMA" NEVADA... MA HA FATTO UNA COSA STUPEFACENTE ADOTTANDOTI. SORRIDEVO PER QUESTO MOTIVO. VAI AVANTI, NON VOLEVO INTERROMPERTI.

- NO... NIENTE... DICEVO CHE È DIVENTATA LA MIA FESTA PREFERITA PERCHÉ È LA PRIMA CHE ABBIAMO FESTEGGIATO INSIEME QUI. E PERCHÉ È IL TUO PERIODO PREFERITO, ZIO?

- DAVVERO LO VUOI SAPERE? È UNA STORIA LUNGA...

- SÌ!!! DAI!! RACCONTA!!!  
PENNINO RISE.

- D'ACCORDO - DISSE - MA PRIMA PREPARO ANCORA UN ALTRO PO' DI CIOCCOLATA.

## IL RACCONTO DI PENNINO\_

STO PARLANDO DI UN PO' DI TEMPO FA.

ALLORA ERO APPENA USCITO DALLA FACOLTÀ DI GIORNALISMO.

ERO UN "GIORNALISTA RAMPANTE" COME SI DICEVA ALLORA.

METTEVO IL LAVORO DAVANTI A TUTTO E VOLEVO SFONDARE E DIVENTARE "LA MIGLIOR PENNA DELL'ISOLA".

CON I VOTI PIÙ ALTI DEL MIO CORSO DI LAUREA, ERO RIUSCITO A FARMI ASSUMERE ALLA GAZZETTA DI BALANDIA COME STAGISTA... IN PRATICA FACEVO FOTOCOPIE E PORTAVO CAFFÈ AI GIORNALISTI VERI.

MA QUELLA SI CHIAMAVA "GAVETTA", ERO PREPARATO E IL LAVORO NON MI SPAVENTAVA.

ANZI, IL PROBLEMA ERA CHE VIVEVO SOLO PER QUELLO.

AVEVO GIÀ CONOSCIUTO TUA ZIA, STRIMPELLA.

CI AVEVA PRESENTATO UN AMICO CHE LE FACEVA LA CORTE.

MA LEI AVEVA FATTO CAPIRE SUBITO CHE LE PIACEVO E MI AVEVA INVITATO SPESSO A USCIRE.

IO PERÒ, STUPIDAMENTE, LE DICEVO SEMPRE DI NO.

"OGGI HO DA LAVORARE", "DEVO FARE NOTTATA IN UFFICIO", "STO CERCANDO DI SCRIVERE DEGLI ARTICOLI", "IN REDAZIONE HANNO BISOGNO DI ME"...



NON ERA CHE NON MI PIACESSE TUA ZIA... ANZI... PERÒ, COSÌ MI DICEVO, STAVO COSTRUIENDO IL MIO FUTURO... NON AVEVO TEMPO PER SCIOCCHESSE COME QUELLA DI USCIRE CON UNA CAGNOLOTTA!

OH, COM'ERO STUPIDO!!!

IN QUEL PERIODO VIVEVO IN UN APPARTAMENTO IN CENTRO, QUI A BALANDIA, CHE CONDIVIDEVO CON OCIO, UN AKITA INU CON UNA GROSSA MACCHIA NERA SULL'OCCHIO DESTRO, CHE VENIVA DAL GIAPPONE ED ERA ANCORA PIÙ STAKANOVISTA DI ME.

COSA VUOL DIRE STAKANOVISTA? È UNO CHE PENSA SOLO A LAVORARE. E LUI ERA ANCHE PEGGIO DI ME. ERA IL MIO ESEMPIO.



MA UN GIORNO LUI TORNÒ IN GIAPPONE E IO RIMASI SOLO.

ERA PROPRIO POCO PRIMA DI NATALE. LAVORAVO TANTO CHE ERO DIVENTATO SCORBUTICO, TRATTAVO MALE LA GENTE E A CHI MI FACEVA GLI AUGURI DI NATALE RISPONDEVO SOLO: "SCIOCCHESSE!".



AVEVO ANCHE MANDATO AL DIAVOLO STRIMPELLA CHE AVEVA PROVATO A INVITARMI A UNA FESTA, LA VIGILIA DI NATALE.

LA SERA DELLA VIGILIA TORNAI DALL'UFFICIO AL MIO APPARTAMENTO E APPENA DAVANTI CASA MI PARVE DI VEDERE SULL'USCIO OCIO, IL MIO COINQUILINO, MA NON ERA POSSIBILE, PERCHÉ SE N'ERA ANDATO DA UNA SETTIMANA.

BRONTOLANDO, ENTRA IN CASA. SULLA SEGRETERIA TELEFONICA TROVAI UN SUO MESSAGGIO, MI AVEVA TELEFONATO DAL GIAPPONE...

PURTROPPO LA LINEA ERA DISTURBATA E SENTIVO POCO... CAPII SOLO LE PAROLE: "NON COMMITTERE IL MIO STESSO ERRORE!", "VISITA" E... "FANTASMI".

EBBI UN BRIVIDO. MA, DANDOMI DELLO SCIocco, MI APPRESTAI A CENARE.

QUANDO EBBI FINITO DI MANGIARE NON MI SENTII MOLTO BENE, MI APPOGGIAI SULLA POLTRONA E MI ADDORMENTAI, MA VENNI SVEGLIATO, POCO DOPO, DA UN URLO. AVEVO LASCIATO LA TELEVISIONE ACCESA.

O, ALMENO, COSÌ CREDETTI.

INVECE, DAVANTI A ME UN GROSSO LUPO STAVA GRIDANDOMI "SVEGLIA! È MEZZANOTTE!!!"

IO SALTAI SU DALLA POLTRONA E MI NASCOSI DIETRO DI ESSA, IN UN BALZO SOLO.

"CH... CHI SEI? COSA VUOI? COME HAI FATTO..."

"NON HAI SENTITO IL MESSAGGIO DEL TUO AMICO?"

"C... COSA? NO, LA SEGRETERIA ERA DISTURBATA..."

"QUESTA NOTTE VERRANNO A TROVARTI ALTRI DUE SPETTRI, OLTRE ME..."

ERA UNO SPETTRO QUELLO! ECCO PERCHÉ MI SEMBRAVA UN PO' TRASPARENTE!

"... E TI FAREMO CAPIRE PERCHÉ SEI STUPIDO A NON GODERTI IL NATALE!"

LO SPETTRO DISSE DI ESSERE IL FANTASMA DEI NATALI PASSATI.

MI PRESE PER LA COLLOTTOLA, COME SI FA CON I CUCCIOLI, E SI GETTÒ CONTRO UN MURO ATTRAVERSO IL QUALE PASSAMMO COME FOSSE FATTO DI GELATINA.



(CONTINUA)